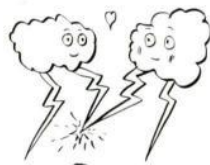


IN COPERTINA

Arrivo in quindici minuti.

Quanto tempo ci metti per andare a scuola o ad atletica? E i tuoi genitori per andare al lavoro? Immagina che bello se bastasse appena un quarto d'ora a piedi.



SABRINA ALZHRANI, NISREEN ABUWAER, SAMI G. AL-GHAMDI
RILETTO DA HARKIRAT (10 ANNI) E TRILOK (11)
FRONTIERS FOR YOUNG MINDS, SVIZZERA

In una città normale, di solito la maggior parte dei servizi (come i negozi, gli ospedali o i cinema) si trovano in centro. Intorno ci sono le periferie, dove ci sono quasi solo case e dove vive la maggior parte della popolazione. A causa di questa divisione, spesso i cittadini si spostano in macchina per andare da un posto all'altro. Per esempio, per andare a cena in un ristorante bisogna prendere la macchina, perché non ci sono ristoranti vicino a casa. Anche se in queste città ci sono i marciapiedi, non sempre sono a misura di pedone, camminare è complicato e si è costretti ad andare in macchina. L'idea di una "città di 15 minuti" esiste

da molto tempo, ma il nome è stato coniato nel 2016 dal professor Carlos Moreno. È un modello di città diventato famoso durante la pandemia di covid-19, quando gli spostamenti erano particolarmente difficili. In quel periodo molte persone hanno lasciato le grandi città per trasferirsi in altre meno popolate, dove i mezzi di trasporto funzionano meglio e gli spostamenti sono più veloci.

La pandemia ha spinto a usare di più l'auto privata, ma quando l'emergenza è passata molte persone sono tornate nelle città, dove ci sono più servizi. Con il ritorno in città, però, sono ricominciate le difficoltà a spostarsi da un posto all'altro ed è

cresciuto il bisogno di sistemi di trasporto pubblico più efficienti. Le città di 15 minuti sono diventate un modo per avere sia dei buoni mezzi pubblici, sia l'accesso ai servizi.

In bici ovunque

Queste città dovrebbero avere alcune caratteristiche specifiche. La prima è l'interconnessione, cioè il collegamento dei quartieri attraverso i trasporti pubblici, in modo da non dividerli gli uni dagli altri. La seconda è la prossimità: la maggior parte dei servizi dev'essere raggiungibile al massimo in quindici minuti. La terza è la diversità: la città dovrebbe comprendere dei terreni a uso misto (con diversi tipi di spazi, come



CARL COURT (GETTY)

case, negozi, scuole e parchi, tutti insieme in un'unica area) e non solo a uso singolo (con un solo tipo di spazio in una sola area). In questo modo le case e i negozi non sarebbero in zone separate. Infine le persone, i negozi e i servizi non dovrebbero essere sparsi in aree troppo vaste.

In questo tipo di città le persone possono andare a piedi o in bici quasi ovunque. Sono città pensate più per le persone che per le auto. Si possono realizzare costruendo strade adatte ai pedoni, con tanti alberi, impedendo alle auto di percorrere alcune strade e abbassando i limiti di velocità. Le comunità a misura di pedone, in cui si può andare a piedi

Qui sopra: una strada di Oxford, in Inghilterra, il 3 agosto 2023. L'anno scorso il comune ha deciso di incoraggiare le persone a usare autobus e biciclette invece delle auto, per rendere la città più vivibile. Ma non tutti erano d'accordo: circa duemila persone hanno protestato, perché pensavano che questa scelta limitasse la loro libertà di movimento.



o in bici a fare delle commissioni, incoraggiano a usare meno l'automobile. Quindi producono anche meno emissioni di anidride carbonica delle altre. Le città di 15 minuti sono progettate per rendere le corse sui mezzi pubblici più brevi, quindi per ogni tragitto si rilasciano solo delle piccole quantità di emissioni.

Camminare non costa nulla, perciò le persone possono anche risparmiare. Spariscono tutte le spese legate all'automobile: l'acquisto, la manutenzione, il costo del parcheggio, il carburante. Anche i governi risparmiano, perché diminuiscono i costi di costruzione e manutenzione delle strade, e possono guadagnare dei soldi se i passeggeri dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN COPERTINA



PIERRE JEAN DUREU (ALAMY)

Qui accanto: il ponte pedonale sul fiume Rodano a Lione, in Francia.

mezzi pubblici aumentano. Questi soldi possono essere poi reinvestiti per migliorare le città.

Spostarsi a piedi fa bene anche alla socialità, perché aiuta a formare il senso di comunità, che si tratti di amici che passeggiano per andare al bar o di due persone che si salutano portando a spasso il cane. Camminare è un'attività fisica associata alle popolazioni più sane: riduce le malattie cardiache, l'obesità e migliora anche la salute mentale.

L'esempio di Parigi

Parigi, una città molto popolata, sta mettendo in pratica il concetto dei 15 minuti, che le permetterà di ridurre l'inquinamento causato dalle auto. A Parigi molte persone attraversano la città in macchina per andare al lavoro e questo causa ingorghi ed emissioni di anidride carbonica in eccesso. Al momento, il progetto di *la ville du quart d'heure* (la città di 15 minuti) è usato per ridurre la distanza tra uffici, ristoranti,

Le città più amiche dei pedoni

Minuti necessari per raggiungere in media a piedi i servizi principali

1. Milano, Italia	6,4
2. Copenaghen, Danimarca	6,6
3. Torino, Italia	7,1
4. Dublino, Irlanda	7,4
5. Lione, Francia	7,4
6. Monaco di Baviera, Germania	7,5
7. Parigi, Francia	8,0
8. Marsiglia, Francia	8,1
9. Genova, Italia	8,1
10. Edimburgo, Regno Unito	8,2

Secondo uno studio di Matteo Bruno e dei suoi colleghi del centro di ricerca Sony Computer Science Laboratories di Roma, **in media a Milano bastano 7 minuti a piedi** per raggiungere servizi essenziali come negozi, scuole e supermercati. *Fonte: The Economist*

scuole, supermercati, negozi e altri servizi, rendendo ogni quartiere di Parigi autosufficiente. Inoltre, in futuro ci sarà meno bisogno di uscire dalla propria zona per accedere a queste strutture. Parigi conta di costruire una pista ciclabile su ogni strada a senso unico, per incoraggiare l'uso della bicicletta.

La città adotterà anche altre soluzioni (per esempio, aumentare la vegetazione, i parchi e le pavimentazioni drenanti) per ridurre il rischio di eventi climatici estremi, come il caldo eccessivo e le alluvioni.

Autobus efficienti

A differenza delle altre città, quelle di 15 minuti sono progettate su aree a uso misto. Questo significa che case, supermercati, impianti sportivi, uffici e altri negozi presenti in una zona saranno vicini gli uni agli altri. Le aree a uso misto possono rendere molto più breve il percorso tra due luoghi.

Molti posti, però, sono troppo freddi o troppo caldi per andare a piedi o in bici tutto l'anno. Inoltre a causa della crisi climatica ci sono più eventi atmosferici estremi, come uragani, siccità e alluvioni, che possono rendere impossibile camminare e andare in bici. Ecco perché nelle città di 15 minuti è importante avere delle reti di trasporto pubblico efficienti. Se il tempo è brutto, o se uno non vuole (o non può) andare a piedi per fare delle commissioni, si possono usare i mezzi pubblici invece dell'auto.

Queste città hanno anche meno

strade e meno parcheggi. Di conseguenza hanno più spazi liberi che possono essere usati per creare dei parchi e altri spazi verdi. Il verde urbano è utile perché aiuta a rimuovere l'anidride carbonica dall'atmosfera e a rinfrescare l'aria. Anche gli alberi funzionano da filtri, eliminando le sostanze inquinanti e migliorando la qualità dell'aria.

Leggi da cambiare

Per chi si occupa di amministrare le città è difficile cambiare il modo in cui sono progettate, perché esistono delle leggi che regolano l'uso del suolo pubblico e le modalità in cui gli spazi sono organizzati. Per esempio, per alcune aree ci sono delle leggi che prevedono l'uso singolo per un lotto di terreno, destinato solo alle case. Costruire un supermercato sul terreno a uso singolo, se qualcuno vuole farlo, è difficilissimo e potrebbero volerci anni per ottenere il permesso dall'amministrazione locale, ammesso che lo conceda. Quindi immaginate se le persone volessero trasformare una grande area a uso singolo in un terreno a uso misto per una città di 15 minuti. Per farlo bisogna cambiare alcune leggi e questo è complicato e richiede tempo. Inoltre, trasformare una città per farla diventare a misura di pedone è un lavoro lungo e costoso, perché bisogna cambiare le infrastrutture.

L'agricoltura e le industrie sorgono lontano dalle città di 15 minuti, quindi molte risorse di cui le per-

CONTINUA A PAGINA 22 »



Scontrini

15
euro

Il prezzo che un adulto paga per entrare alla mostra permanente del Centre Pompidou, a Parigi.

Con la stessa somma, da un'altra parte del mondo, puoi:

noleggiare un paio di ciaspole e bastoncini per un'escursione sulla neve in Italia.

Oppure

passare una giornata alle terme a Budapest, capitale dell'Ungheria, famosa per i suoi numerosi bagni termali.

IN COPERTINA

sone hanno bisogno ogni giorno dovranno essere trasportate da altre città o addirittura da altri paesi.

I trasporti su lunghe distanze producono molte emissioni di gas serra e questo fa vedere quanto sia difficile realizzare una città di 15 minuti. Serviranno altre ricerche per superare questi limiti e rendere la città di 15 minuti un'idea più realistica da sviluppare in tutto il mondo. ♦ *ma*

E tu? Hai qualche idea per far diventare la tua città più simile a una città di 15 minuti? Raccontacelo per email: kids@internazionale.it



Questo articolo è stato scritto da tre ricercatori del Kaust, un campus universitario in Arabia Saudita. Poi è stato riletto da Harkirat, 10 anni, e Trilok, 11 anni, per renderlo più chiaro e comprensibile. È uscito su **Frontiers for young minds**, una rivista accademica che pubblica articoli "curati da bambini per bambini". Il titolo originale è **Exploring 15-minute cities** (Esplorare le città di 15 minuti).

Riviste Di cosa parlano gli altri giornali per bambine e bambini in giro per il mondo



Hai mai sentito parlare di **fast fashion**? Significa "moda veloce", ed è un modo di fare vestiti in grande quantità, ma di scarsa qualità. Il giornale francese **L'Actu** ha scritto un lungo articolo sull'argomento. Alcuni marchi di abbigliamento lanciano nuovi vestiti ogni settimana per spingere le persone a comprare di più, spiega Audrey Millet, storica della moda. Ma c'è un problema: questi vestiti sono spesso fatti con materiali economici, come tessuti sintetici derivati dal petrolio o cotone di bassa qualità. Soprattutto, per produrre a basso costo, molti marchi pagano poco i lavoratori. "Da Zara, per esempio, gli stipendi sono bassi e i lavoratori sono sottopagati. E dietro alcuni marchi si nasconde un sistema di schiavitù", denuncia Millet, che ha condotto un'inchiesta sui diritti umani nell'industria tessile.

L'Actu, Francia, playbacpresse.fr

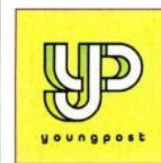


"Il 2 febbraio a Los Angeles, negli Stati Uniti, si è tenuta la **premiatazione dei Grammy awards**", scrive il giornale britannico **The Week Junior**. "I Grammy sono uno dei premi musicali più famosi al mondo e durante la serata



ne sono stati assegnati più di novanta. Una delle grandi vincitrici di quest'anno è stata Beyoncé, che ha ricevuto il premio Album dell'anno per *Cowboy Carter*. La cantante detiene il record per il maggior numero di Grammy awards vinti da un artista, ma non aveva mai ottenuto il premio per il miglior album. Durante la cerimonia hanno cantato artisti come Sabrina Carpenter, che ha vinto due premi, e Chappell Roan, che ha vinto il premio per Miglior nuovo artista e si è esibita con la sua canzone *Pink Pony Club*".

The Week Junior, Regno Unito theweekjunior.com



Lo **Young Post** ha un elenco di alcune **professioni strane**.

La prima è il "sostituto in coda", una persona pagata per stare in fila al posto tuo. Può guadagnare tra i 15 e i 50 euro all'ora ed è assunta per tenere il posto in code molto lunghe per eventi come spettacoli teatrali, lanci di nuovi prodotti o aperture di ristoranti. Tra le altre: collaudatrice di letti (una persona che prova letti per verificarne il comfort), etichettatore di contenuti Netflix (qualcuno che guarda film e serie e assegna delle parole chiave per migliorare le raccomandazioni), riempitore di posti a sedere (una persona che occupa temporaneamente i posti vuoti a eventi come premiazioni per far sembrare la sala piena in tv).

Young Post, Hong Kong scmp.com/yp